

NOVENA

AL SACRO CUORE

*«In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio
e voi in me e io in voi.»
(Gv. 14, 20)*



Spirito Santo, insegnaci ad amare!

*Spirito Santo,
illumina le menti,
fortifica le volontà,
compenetra i cuori di santa allegrezza,
rendi tutto più facile e gradevole.
Insegnaci ad amare.
Che anche le prove siano per noi
un'occasione per dimostrare il nostro amore.
Che nulla ci fermi!
Che ovunque e sempre rimaniamo
nel tuo divino amore.
(DS 131)*

Anima Christi

*Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite nascondimi.
Non permettere che mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli. Amen.*

1° Giorno

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione : Gv. 14, 1-4

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via".»

Un Dio annientato

“Nostro Signore si è abbassato al di sotto di ciò che era. Essendo Dio, si fece uomo; umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte di croce. In questo modo praticò l'umiltà. E fu umile di cuore, essendo stata, la sua, una umiltà scelta, sincera e di amore.” (DS 50)

“Si è annientato sotto la guida del Padre, si è sottomesso alla potenza delle tenebre, si è reso in qualche modo complice dei suoi uccisori. Niente pianti né lamenti. Non accusa né i Giudei né i Pagani, ma si sottomette *“corde magno et animo volenti”*, con cuore grande e animo generoso; come se fosse degno di tutti quei castighi.” (DS 300).

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 5-7

«Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".»

Io nulla

“Egli, benché Dio, si considera un nulla, si presenta davanti a Dio e davanti agli uomini come tale. (...) In quanto uomo, riconosce il proprio niente e lo confessa sinceramente e con convinzione. Non perdiamo mai di vista il Cuore di Gesù. Che il confronto con il Cuore di Gesù ci stimoli a farci, a renderci, a mostrarci "dolci e umili di cuore" nell'attesa di esserlo e con lo scopo di diventarlo. Preghiamo e comportiamoci così.” (DS 49)

“Nelle famiglie cristiane, nel clero e persino nelle comunità religiose, ahimè, cosa vediamo troppo spesso? La preoccupazione per sé, l'io che diventa il fine delle cose, delle cose migliori... Ci materializziamo, ci umanizziamo, invece di essere immagine gli uni per gli altri di Nostro Signore Gesù Cristo che rapporta tutto a suo Padre.” (DS 60).

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 8-11

«Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.»

Il disegno del Padre

“Dio ci ha tanto amati! È disceso, si è umiliato e fino a qual punto! E noi dimentichiamo la sua bontà, usiamo i suoi doni contro di lui e ne approfittiamo per diventare più malvagi e più audaci nell’offenderlo.

Dio continua ad amarci: ci sopporta, ci mette in guardia, ci cerca e ci insegue. Alle prime dimostrazioni di un ritorno sincero è pronto a ridarci l’antica amicizia ed i primi doni.” (MS 151)

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 12-14

«In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.»

L' Ecce venio

“Oh! La bella attitudine di essere totalmente a disposizione del proprio Dio!” (DS 15)

“Oh! se questa disposizione fosse regina, se questo sentimento fosse sovrano della nostra esistenza,... Saremmo nelle braccia del Padre celeste come veri figli che fanno il loro dovere nella misura e nel modo che Lui vuole...” (DS 77).

“Il Padre non avrebbe comandato al Figlio, se il Figlio non fosse stato disponibile ai voleri del Padre: *“Io offro la mia vita e la riprendo in tutta libertà. Perché il mondo sappia che io amo il Padre, ecco io vengo, andiamo!* (cfr. Gv. 14, 31)” (DS 204).

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 15-18

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi.»

I religiosi del Sacro Cuore

“Dio, nella sua saggezza e bontà, ci ha chiamati a questa Società nella quale si degna di conservarci. Quale motivo di fiducia per noi! E come tutti i nostri doveri devono apparirci sacri! In Dio, troviamo un capitale inesauribile di certezza e di forza. Possiamo tutto in lui.

Ma dobbiamo presentarci a lui come un nulla, cancellati come Nostro Signore Gesù Cristo... Uomini così sacrificati e sprofondati in Dio sono capaci di tutto. Più sono deboli e si umiliano, più sono forti.” (MS 142)

“Lavorare per la salvezza e per la perfezione propria, per la salvezza e per la perfezione del prossimo, è il nostro elemento. Dedicarci totalmente a questo, per noi, è vivere; farlo senza entusiasmo, è languire; non farlo, è la morte.” (MS 144).

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 19-21

«Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".»

L'ora di Gesù

“Egli alzò gli occhi al cielo (Gv. 17, 1): atteggiamento consueto per Gesù Cristo prima della preghiera. Voleva dare inizio in questo modo al canone del suo sacrificio. Anche il sacerdote comincia così il canone: Te igitur. Leviamo gli occhi verso la patria, e che il cuore li segua!...

L'ora è venuta: Eccomi,...” (MS 147)

“I sentimenti che ha avuto Nostro Signore sono esattamente gli stessi che le nostre regole ci ispirano. Essendo Dio e sapendo quindi che per lui uguagliarsi a Dio non costituiva un'usurpazione, il Salvatore ha deciso di umiliarsi, di farsi schiavo e di ubbidire fino alla morte di croce.” (MS 148).

“La nostra caratteristica è di obbedire senza scuse, senza indugio, senza riserve d'azione, di volontà, di giudizio, più per amore che per qualsiasi altro motivo.” (DS 211).

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 22-24

«Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?": Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.»

Un Dio fuso nella carità

“Dio ha tanto amato il mondo (cfr. Gv 3,16),... È un Dio fuso nella carità, che ci sollecita, ci incalza, e si immola pur vedendo che non ci arrendiamo al suo cuore.” (DS 100)

“Il Figlio di Dio si è reso simile a noi perché noi diventassimo simili a lui e per farci vivere della sua vita, riempiendoci del suo spirito che altro non è che lo spirito di carità...”

Imitiamo questo modello: abbracciamo, adorandola, la santa volontà di Dio, quale essa sia. L'uomo non può amare Dio degnamente: gli occorre un intermediario che amasse Dio come va amato, perché in lui ed attraverso di lui noi si possa rendere a Dio un amore degno della sua maestà. Dio ce l'ha dato nel seno di Maria. Lasciamoci guadagnare da questo Dio che ama, amiamo come ama questo Dio, amiamo in questo Dio e per questo Dio che ama.” (MS 165).

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

8° Giorno

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 25-26

«Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.»

Umiltà

“L’umiltà, virtù trascurabile agli occhi dei superbi, disprezzata e respinta dalla saggezza del mondo ma scelta dalla saggezza divina, che l’ha stabilita a fondamento dell’intero edificio della vita cristiana e religiosa. Inoltre, a quale grado di gloria Nostro Signore l’ha innalzata nella sua persona! Nostro Signore ha scelto questo piccolo seme dell’umiltà e l’ha seminato prima di ogni altra cosa nel suo Cuore.

Gesù Cristo non ha preso questa virtù soltanto per lui, ma ha voluto anche farne dono ai suoi amici: “Imparate da me che sono mite ed umile di cuore. Vi ho dato l’esempio, affinché facciate come ho fatto io che sono il vostro Signore e il vostro Maestro”. Se volete essere grandi, abbassatevi, nascondetevi, annientatevi.” (MS 175)

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...

Spirito Santo, insegnaci ad amare...

Meditazione: Gv. 14, 27-28.31

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. (...) Ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco.»

Chi ama può tutto

“E venne ad abitare in mezzo a noi (Gv. 1, 14). Cosa l’ha fatto discendere? L’amore. Ma quale cuore avrà dato a questa natura umana di cui è venuto a rivestirsi, se non un cuore colmo d’amore di cui guidava tutte le emozioni? Cosa avrà allora fatto il Verbo divino facendosi uomo, se non formarsi un cuore sul quale imprimere l’infinita carità che l’obbligava a venire al mondo? Il cuore del Re-Salvatore, sempre nella mano di Dio, che lo facesse entrare in lizza con questo ineffabile: “Eccomi”! Ecco il Cuore di Gesù, ecco il compendio del cristianesimo!

Crederne all’amore che Dio ha per noi, è il compendio della fede. Perciò, questa è la professione di San Giovanni: “Credo nella carità” (cf. 1 Gv. 4, 16) È tutto dire. Si è fatto uomo, credo in lui! Egli ama e chi ama può tutto!

Ma, se vi crediamo, bisogna imitarlo. Il Cuore di Gesù abbraccia tutti i fedeli: qui siamo tutti riuniti per essere consumati nell’unità. Abbiamo dunque un Cuore di Gesù Cristo, un cuore grande, che non esclude nessuno dal suo amore.” (MS 62)

Padre nostro...

Anima di Cristo, santificami...



SAN MICHELE GARICOÏTS: ECCOMI! PER AMORE!

Xavier Lecœur | La Croix, 11/05/2013

Radicale dimenticanza di Dio o eccessivo timore nei suoi confronti, ateismo o rigorismo: questi erano i due ostacoli con cui gli abitanti del Béarn e dei Paesi Baschi si scontrarono all'inizio del XIX secolo. La scristianizzazione che la Rivoluzione non aveva raggiunto, la ottenne il giansenismo, allontanando i fedeli dai sacramenti.

Nato nel 1797 a Ibarre (Pirenei Atlantici), Michele Garicoïts consacrò la sua esistenza alla lotta contro questi due eccessi, diffondendo in particolare la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Nonostante la grande povertà dei suoi genitori, era riuscito - coniugando studio e lavoro - ad entrare in seminario e,

successivamente, a essere ordinato sacerdote nel 1823. Dopo due anni di Vicario a Cambo dove, con la sua dedizione, conquistò il cuore dei parrocchiani, P. Garicoïts fu nominato professore del seminario maggiore di Bétharram, che era in declino. Giunse ad essere Superiore e si è dedicato a ristabilire la pietà e la disciplina.

Ma, poco dopo, il seminario fu trasferito a Bayonne. Padre Garicoïts rimase a Bétharram come cappellano del vicino Santuario Mariano. Continuò a svolgere la direzione spirituale delle Figlie della Croce, del convento di Igon. Nell'incontro con queste e con la loro Fondatrice - Santa Giovanna Elisabetta Bichier des Ages - nacque il desiderio di fondare una congregazione di sacerdoti "pronti a correre al primo segno ovunque fossero chiamati, anche e soprattutto nei ministeri più difficili e che gli altri non volevano assumere".

I sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù di Betharram iniziarono a ricevere pellegrini, a predicare missioni, ad aprire scuole... Già nel 1855 i Betharramiti furono chiamati in Argentina, per servire pastoralmente gli emigranti baschi e bearnesi. Successivamente giunsero anche in Uruguay e Brasile, in Spagna e in Italia, in Asia e in Africa. Nel frattempo, il 14 maggio 1863, il loro Fondatore era tornato alla casa del Padre, dopo una quarantina di anni di generoso apostolato, durante i quali non ha mai smesso di ripetere: "Eccomi, mio Dio, vengo per fare la tua Volontà"(Eb. 10, 7).



Congregazione del Sacro Cuore
di Gesù di Betharram